



**Obblighi di trasparenza sorti per effetto dell'art. 1 co. 125 e ss. della L. 124/2017**

<b>Atto concessione</b>	<b>data incasso</b>	<b>tipologia di contributo</b>	<b>importo</b>
	29/10/2021	contributo 5 per mille 2020	13.886,90
13/05/2021	na	"R.E.S.T.A.R.T. 2020 Piemonte Rilanciare Economia Sviluppo e Tecniche Aziendali con Recovery Training" COR 5334867	5.400,00

Immobile sito in Piazza della Repubblica concesso in comodato d'uso gratuito da Comune di TORINO utilizzato a fini sociali Residenza Temporanea di Social Housing.

Non siamo in possesso dei dati relativi al valore dell'immobile dichiarato dal Comune.



**Presentato il Bilancio Sociale 2021 della Fondazione Ufficio Pio:  
per gli oltre 14.000 beneficiari impegnati 9,3 milioni di euro, indirizzati soprattutto a  
programmi per il contrasto della povertà minorile**

Torino, 30 giugno 2022. La Fondazione Ufficio Pio presenta il Bilancio Sociale 2021. Il documento, redatto secondo le nuove Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si rivolge a cittadini, istituzioni pubbliche e private, Enti del Terzo Settore del territorio e in particolare ai numerosi partner che hanno condiviso con Ufficio Pio le iniziative realizzate durante un intero anno di lavoro. Il Bilancio Sociale 2021 per la prima volta mette in relazione gli obiettivi dell'attività della Fondazione con i goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In Italia, nel 2021 risultano in povertà assoluta più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% delle famiglie italiane) e circa 5,6 milioni di individui; valori che confermano i massimi storici toccati nel 2020 e accentuano una tendenza già presente da tempo: il progressivo impoverimento della popolazione più giovane.

In questo contesto nazionale, solo in minima parte mitigato nel Nord Ovest, Ufficio Pio ha realizzato la sua attività attraverso **9 Programmi** distinti per obiettivi e caratteristiche dei destinatari.

I programmi di Ufficio Pio hanno coinvolto **14.183 persone**, tra adulti, minori, studenti e anziani. I programmi di Ufficio Pio prevedono interventi pluriennali di durata variabile da 2 a 6 anni. Nel 2021 sono stati **impegnati 9,3 milioni di euro a favore dei beneficiari**, spesi in trasferimenti monetari e servizi.

**Il 90% dei beneficiari** dei programmi della Fondazione risiedono nella Città di Torino e quasi la metà di questi nelle **Circoscrizioni 5 e 6**.

I numeri riportati nel Bilancio Sociale mostrano in modo evidente il compiersi della scelta strategica di **orientare i programmi verso il contrasto della povertà minorile**. Nel 2021 il programma Traguardi ha accolto 665 nuove famiglie con almeno un minore, per un totale di 1.458 famiglie seguite nel corso dell'anno.

Le bambine e i bambini che hanno partecipato ad **Estate Ragazzi**, organizzata con il Comune di Torino e ITER e con il contributo di Ufficio Pio, sono più di 2.900 (più del doppio rispetto all'anno precedente).

Nel 2021 **Will**, il programma rivolto a famiglie con figli/e che frequentano la scuola secondaria di primo grado, ha visto la partecipazione di circa 330 famiglie.

**Percorsi**, che si rivolge agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, conta 1564 studenti partecipanti.

Il sostegno alle famiglie con figli in età scolare si è concretizzato anche con **DigitAll**, progetto sperimentale volto alla riduzione del divario digitale che offre connessione e formazione digitale alle famiglie per permettere loro di acquisire quelle competenze digitali utili per l'uso quotidiano della tecnologia, ad esempio l'accompagnamento dei figli in didattica a distanza o la consultazione del registro elettronico e l'interazione con la Pubblica Amministrazione. Nel 2021 sono state organizzate 418 ore di formazione digitale a favore di 212 persone con un tasso di partecipazione dell'86%.

Nel corso del 2021, grazie alla campagna vaccinale e all'allentamento delle misure anti-Covid si è potuta riprendere anche l'attività dei programmi rivolti a persone senza dimora, detenuti e anziani soli che per ragioni diverse nel 2020 avevano incontrato le maggiori difficoltà nel proseguire i percorsi avviati. Il contesto, incerto e precario, ha richiesto a operatori e beneficiari capacità di adattamento e flessibilità.